Anno XXIII | Lenedì 16 Settembre 1889 | Abbonamento Postale | N. 221

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Un Italiano, che pretende di rappresentare l'Italia all'estero, andò a parlare a Parigi a quelli che pretendono di essere alla testa del *panlatinismo* contro l'indipendenza della Nazione di certo più latina delle altre che furono da lei colla sua civiltà, in cui si raccoglieva tutta quella del mondo antico, latinizzate, fece colà una polemica a favore del *panslavismo*, che alleato al *panlatinismo* dovrebbe distruggere il *pangermanismo*, che non esiste, o piuttosto la unità della Nazione germanica.

Conviene dunque ricordare agli Italiani, che non vogliono altro, se non l'indipendenza di tutte le Nazioni, che cosa è realmente questo *panslavismo russo*.

Esso non è per il fatto, che *l'oppressione di tutte le nazionalità slave*, che vogliono ed hanno il diritto di essere indipendeni.

A che cosa aspiri la Russia, e che cosa sappia e voglia fare per i Popoli appartenenti alla razza slava, basterebbe a dimostrarlo il modo con cui essa da molti anni tratta la povera *Nazione polacca*, che era molto più Nazione di lei. Essa lavora con una persistenza degna di miglior causa a rendere, più che sottomessa, schiava nel più duro senso della parola quella povera Nazione polacca, togliendole non solo il governo di sè nei suoi speciali interessi, ma anche la lingua, la religione e la civiltà proprie.

Altrettanto vorrebbe fare, e non lo dissimula, delle nazionalità slave danubiane, della serba, della bulgara, della dalmata, della greca, per procedere poscia a togliere la loro colla russificazione anche ai Croati, agli Slavoni, agli Sloveni, e non bastandole questo vorrebbe sopprimere le due nazionalità molto distinte ed isolate la Magiara e la Rumena e innanzi così.

Che la Russia abbia cercato di assoggettarsi le nazionalità embrionali e poco ancora civili dell'Asia centrale potrà ancora essere una eredità tradizionale dei più forti, che sanno valersi della maggiore loro civiltà per conquistare ed assimilarsi i più rozzi e più deboli.

E' anche questa una politica arretrata da secoli, ma ad ogni modo potrebbe addurre l'esempio degli antichi Imperi asiatici e della stessa Roma a sua scusa: sebbene essa operi più a somiglianza dei barbari che conquistarono l'Europa civile cui Roma andava assimilandosi colla sua civiltà, accomunando ad essa anche il proprio diritto. Ma che tenti di conquistare per sè tutta l'Europa orientale, perchè in essa alcune delle pur distinte nazionalità sono slave, sarebbe un atto di prepotenza e di vera barbarie, cui nessuna Nazione civile ed amica della libertà di tutte le Nazioni potrebbe tollerare senza vergogna e gravissimo proprio danno, giacchè ciò equivarrebbe ad una nuova invasione barbarica.

L'Imbriani, che a quanto si vede è ignorantissimo delle condizioni di quella parte dell'Europa, e nostre medesime, lascia credere, che il miglior mezzo per darci alcuni dei lembi dell'Italia, che appartengono tuttora all'Impero danubiano, sarebbe di sottomettere l'Italia al falso panslavismo francese ed al dispotico panlatinismo russo, distruggendo prima l'Impero danubiano e poscia la Nazione germanica.

Se ciò potesse mai accadere, ciocchè speriamo, come Italiani e come appartenenti al mondo civile, che il senno dei Popoli sia per impedirlo, che ne diverrebbe di tutte le distinte nazionalità dell'Impero danubiano e di quelle che sottratte all'Impero turco si avviano alla civiltà anch'esse?

Noi considereremmo come una grande disgrazia anche per l'Italia, che la Nazione francese potesse essere fatta a pezzi; ma lo sarebbe forse minore, che ciò accadesse della Nazione tedesca appena riunita e che si fece una contemporaneamente all'italiana, che ebbe anche da essa un aiuto? E disfare l'Impero danubiano, che dovrebbe di certo pensare meglio al suo avvenire, per assoggettare alla razza russa tutte le nazionalità di cui è composto e quelle della penisola balcanica con esse, non sarebbe per noi la peggiore delle disgrazie, e non sarebbe tale per tutta l'Europa civile, che deve, dopo popolata l'America, estendere pacificamente la sua civiltà anche in Oriente ed in quella medesima Russia, che è più asiatica che europea?

Come può mai essere che degli uomini che abbiano il cervello al loro posto e dei giornali che fingono di essere più liberali degli altri, domandino una cosa simile e dicano che ciò sarebbe un beneficio anche per l'Italia?

Sanno essi, che fino entro i mal posti confini del Regno avremmo alcune migliaia di Russi, e più ancora nel Friuli orientale, nell'Istria, nella Dalmazia, a penetrare nella quale la Russia lavora da molti anni?

Non ripetiamo qui quello che abbiamo detto altre volte e che ci consta per prove irrefutabili delle tendenze della Russia fino sull'altra sponda dell'Adriatico e dei mezzi che vi adopera per raggiungere i suoi scopi; ma è deplorevole, che ci sieno tra noi delle persone che, con tanta pretesa di sapere più degli altri, sieno poi tanto ignoranti, e compromettano così l'avvenire non solo dell'Italia da poco redenta, ma quello di tutta l'Europa, che assecondando simili pazzie mostrerebbe di essere invecchiata davvero come al tempo della decadenza dell'Impero romano, lasciando all'America sola di salvare per sè la libertà e con essa anche la civiltà del mondo.

L'America sa approfittare delle forze vive, che le manda l'Europa per accrescere i prodotti delle sue terre e quelli delle sue industrie; le quali forze diventerebbero per essa sempre maggiori, quando l'Europa continuasse a procedere colle tradizioni guerresche di secoli fa e più ancora se le Nazioni europee in grazia alle conquiste della Russia perdessero anche la loro libertà, od anche soltanto continuassero nella stolta guerra delle tariffe a preludio delle altre. Essa pensa già ad associare tutti i suoi Popoli attinti alle diverse Nazioni d'Europa, le quali, invece di badare ai tribuni da strapazzo, che vogliono il dominio del panslavismo, dovrebbero dedicarsi tutte alla gara del progresso economico e civile, che gioverà a tutti e più che a tutti a quei Popoli, che studiassero e lavorassero di più per un tale scopo.

Lasciamo i Francesi fare quello che credono a casa loro, anche se proprio, dopo gl'insani discorsi dei tribuni che si presentarono ad essi come rappresentanti dell'Italia, spandono nella loro stampa le più odiose e false notizie per accrescere i nostri imbarazzi finanziarii e per degradarci sotto tutti gli aspetti nella pubblica opinione.

Occupiamoci di casa nostra. Cerchiamo di attenuare il peso degli eserciti coll'istruire per tempo tutta la gioventù alla ginnastica delle armi, perchè sappia essere pronta alla difesa della Patria, e fino a tanto che le diverse potenze non si accordino in una rettificazione di confini e nel disarmo, adoperiamo i soldati almeno, come faceva Roma antica, in tutte le opere pubbliche ed in tutti i miglioramenti del nostro territorio per renderlo più produttivo per la Nazione intera. Aiutando la intelligente operosità dei nostri Popoli, massime verso quel confine nord-orientale, dove parte del nostro territorio rimane disgiunto, ci faremo in esso anche una forza di attrazione e di espansione ed avremo sempre pronti i nostri alla difesa.

***

I Francesi, nemmeno dopo la visita dei nostri ridicoli tribuni, hanno cessato la loro guerra finanziaria all'Italia. Essi predicono ora il suo fallimento e cercano di respingere non solo i nostri prodotti commerciali, ma anche i titoli del debito pubblico. Sta alle nostre donne a vendicarsi col respingere anche le mode francesi. La lotta elettorale poi li occupa tutti e li fa sovente venire ai pugni; e c'è ora un gran che dire della famosa circolare Thèvenet, che minaccia il Clero che volesse nelle elezioni favorire altri partiti, e lo eccita davvero alla opposizione furiosa. Siccome qualcosa di simile accade presentemente anche nella Spagna, dove Sagasta biasima i clericali antiliberali, così il Vaticano può vedere, che ancora l'Italia, che si accontenta di non lasciar più abbruciare nessun Giordano Bruno, è più corriva delle altre potenze verso le sue pretese. Alcuni però credono che la circolare Thévenet sia un errore in quanto essa può anzi disporre il clero a contrariare nelle elezioni i repubblicani. La candidatura di Boulanger e compagni condannati venne respinta dalle autorità come illegale. Ciò non toglie, che i boulangisti continuino a lavorare, taluno anche con una provocante violenza. Si parla adesso di una visita dello czarevich all'esposizione; ciocchè sembrerebbe indicare, che l'alleanza fra il Governo repubblicano ed il despota del Nord sarebbe decisa; e così rinascono i sospetti di guerra e continuano nell'Europa centrale gli armamenti per la difesa, sebbene da ultimo in Austria si facesse una officiosa dimostrazione in onore dello czar. I tedeschi dell'Austria si mostrano alquanto inpensieriti per le tendenze dei Croati ad unirsi tutti gli Slavi del mezzogiorno e specialmente quelli della Dalmazia perseguitandovi gl'Italiani. La stampa czeca vuole che si faccia slava anche Trieste mediante quei pochi ignoranti contadini del Carso sassoso che pure vivono anch'essi di tutto quello che dà loro da guadagnare la città, che fu italiana per tanti secoli.

Ora a Trieste sta per combattersi la lotta del Consiglio comunale, che è anche la Dieta di quel territorio. Ivi, commemorando la fondazione delle scuole comunali, si rinnovarono i voti, perchè i ritagli d'Italia abbiano una università italiana, ciocchè non è irredentismo separatista, ma un voto che sta entro ai limiti della legge e della giustizia per tutti.

S'è sparsa da ultimo qualche voce per la convenienza di una Lega di difesa fra la Rumenia e la Serbia, alla quale avesse da accedere anche la Bulgaria. Sarebbe questo un ottimo pensiero, che dovrebbe essere da tutti gli amici della pace e della indipendenza delle nazionalità di recente sottratte al giogo turco, assecondato. Dopo che la Porta ha mandato le sue truppe a reprimere l'insurrezione ultima dell'isola di Candia, l'Inghilterra consiglia i Turchi a fare qualche concessione ai Greci di quell'isola. Anche nell'Armenia c'è dell'agitazione. I figli del Khedivè dell'Egitto furono bene accolti a parole in Francia, senza però unirsi all'Inghilterra ed agli altri Stati nell'acconsentire le riduzioni del debito pubblico, finchè l'Inghilterra, che pure difese da ultimo l'Egitto dai Sudanesi, non abbandoni l'Egitto, ciocchè probabilmente essa non farà mai, premendole troppo di mantenere in sua mano il canale di Suez, massime colle tendenze della Francia di appropriarsi tutte le coste dell'Africa sul Mediterraneo.

Ora l'Inghilterra gode di qualche tregua nell'Irlanda, ma gli scioperi continuano a Londra, sebbene si sia prossimi ad un accomodamento. La nostra situazione in Abissinia non s'è mutata. Ras Alula dovette ritirarsi dinanzi alla risolutezza dei nostri che fecero qualche passo innanzi non per nuove occupazioni stabili, ma per assicurare anche la posizione di Menelik, col quale ci sono tutte le apparenze, che si saprà vivere in pace. Qualche giornale francese mostra d'invidiare la posizione cui abbiamo saputo prendere nell'Africa e che sarebbe stata bene a loro.

***

La missione scioana di Maconen continua a visitare l'Italia e dopo Venezia, dove visitò i templi e le industrie, andò a Milano a farvi altrettanto e quindi a Torino, per passare quindi a Monza per un'altra visita al Re, la quale si crede abbia da terminare con un trattato di amicizia e commerciale, che fisserebbe la posizione di Menelik e nostra nell'Abissinia e poscia a Genova.

Ora si parla di formare nell'Asmara una colonia agricola-militare, che potrebbe anche insegnare molte cose agli Abissini, i quali paiono convincersi sempre più, che l'Italia potrebbe insegnare all'Etiopia molte cose che tornino a suo vantaggio. Forse l'Italia, colla influenza che sta acquistando fortunatamente nell'Etiopia è destinata a fare di quel paese l'avanguardo della civiltà nell'Africa centrale. Malgrado le prime ostilità incontratevi, l'Italia avrebbe così il vanto di operare una di quelle espansioni pacifiche, le quali possono tornare di grande vantaggio ai vicini, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, che negli ultimi anni dotò di ferrovie e di irrigazioni i suoi vasti possessi delle Indie, sottraendoli così alle fami periodiche. I Popoli civili potranno sempre attirarsi l'amicizia di quelli che lo sono molto meno col beneficarli. Anche Roma antica, della quale l'Inghilterra presente è in molte cose imitatrice, lasciò in tutti i paesi da lei conquistati le traccie della sua civiltà prevalente, le quali non poterono essere affatto distrutte nemmeno dalle invasioni dei barbari. Ora che l'Italia si diede Roma per capitale, deve anch'essa cooperare alla nuova civiltà del mondo con ogni opera che torni a vantaggio suo e d'altrui.

Ora si trova, forse per la troppa fretta usata in molte cose specialmente colla pretesa di rifare a nuovo tutte le sue città, in gravissimi imbarazzi finanziarii; ma colla costanza dei Romani antichi anche questi si potranno superare. Si è adesso intavolata una grande quistione, cioè quella di ridurre ad un minor numero le sue Provincie. Se si saprà farlo in un modo veramente completo, sopprimendo anche molti tribunali e preture e soprattutto università, ora che le comunicazioni si andarono di tanto agevolando colle ferrovie, cosicchè si trovano o saranno presto tutti vicini anche i più lontani, si potranno fare anche molti risparmii. Quello in cui occorre invece di abbondare si è l'istruzione professionale, specialmente agricola, e gli studii per poter ricavare tutti i profitti dalle ricchezze e forze naturali del patrio suolo. Se noi potessimo preparare per il quarto centenario di Cristoforo Colombo il più ampio studio del patrio suolo sotto all'aspetto di tutti i progressi economici possibili, chiamando a cooperarvi tutti gli uomini di valore pratico e scientifico, gli istituti e le spontanee associazioni di ogni Regione, avremmo fatto un gran bene all'Italia e lavorato davvero per il suo progresso e per la pace.

Delle tendenze per questo ci sono anche nel Paese e si mostrano qua e là; conviene non solo assecondarle ed ajutarle, ma anche promuoverle e portarle poi nella stampa ad esempio altrui. Se la stampa italiana, invece di dire sempre *sì*, o *no* a tutto quello che fanno i governanti del momento e d'intrattenere il pubblico co' suoi pupazzetti e simili corbellerie, che non sono altro che adulazioni dei difetti ereditarii d'un Popolo, che ha ancora molto da fare per risorgere, facesse la sua parte per promuovere studii e lavori, che possano giovare al Paese, acquisterebbe anche una maggiore autorità e valore per la Patria, come l'aveva quando con grave pericolo degli scrittori e senza nessuna libertà pure sapeva espandere sentimenti ed idee che poscia produssero l'azione. Ma alla stampa migliore di ogni Regione dovrebbero cooperare per codesto alto scopo tutte le più elette intelligenze e le associazioni, che, sia pure in modo indiretto, vi tendono.

Ora abbiamo bisogno soprattutto di educare le nuove generazioni a darsi una costante attività per il risorgimento del proprio Paese con ogni progresso economico e civile. Restituendo all'Italia questa, che era la qualità prevalente delle sue città industriali e marittime, noi le avremo dato presto la forza anche per resistere ad ogni minaccia di attacco per parte di altre Nazioni più potenti. Bisogna per questo che ognuno crei prima la forza in sè stesso, e poscia che i molti si associno per iscopi pratici di generale utilità. Rinunzi la stampa a certi suoi quotidiani pettegolezzi ed allora diventerà davvero, non il quarto, ma il primo potere dello Stato.

Pur troppo avemmo testè invece una prova di quello che ottiene la stampa ispiratrice di odii personali coll'attentato contro la vita del Crispi fortunatamente non riuscito ad altro che a sollevare un unanime grido in tutta l'Italia, come le pazzie d'Imbriani e compagni.

Il Concorso agrario di Verona

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Verona, 14 settembre 1889.

(G.) Si è inaugurata l'esposizione dei cavalli. Numerosi forestieri convennero e quanto più importa anche numerosi espositori. Si trovano qui il professor comm. Zanelli di Reggio Emilia, il prof. cav. Moreschi di Roma, il cav. prof. Baldassare di Torino, il prof. cav. Fogliata di S. Rossore, il dott. Vicentini di Feltre, il dott. Romano di Udine, due capitani di cavalleria ecc.

Questa mattina si compì l'esame degli stalloni per cavalli da sella e da tiro leggero. Si sono presentati bellissimi stalloni, due del comm. Breda, ben noti trottatori, Elvood Medium e Hambleton. Si notarono pure due friulani,

l'uno del co. Persico, l'altro dell'Agenzia co. Mocenigo.

Nulla si può trapelare del giudizio dei giurati. Mentre vi scrivo, la giuria procede all'esame dei cavalli, puledri e puledre.

Lavora alacremente la giuria della Divisione III macchine, ed oggi sperimentarono le iroratrici.

Per i prodotti il lavoro va crescendo. Giungono gli esponenti frutta. La collezione Bigozzi felicissima.

Riuscitissima la mostra volatili domestici e molto numerosa. La giuria ha già concretato le sue proposte. Si pubblicherà quanto prima.

L'attentato contro Crispi

Il fatto avvenne alla sera alle ore 6.30. Crispi era a passeggio in carrozza in Via Caracciolo con la propria figlia. Quando la vettura giunse al principio di Via Maddaloni, un giovanotto si mise ad inseguirla e raggiuntala cercò aggrapparsi dietro il mantice, non avendo però raggiunto il suo scopo, si tirò da banda e scagliò con gran veemenza contro Crispi un grosso ciottolo, da un lato tagliente. Dopo questo, ne tirò un altro, ma la carrozza continuando a correre non venne colpito che il mantice della stessa. La figlia di Crispi si gettò subito fra suo padre e l'assassino gridando *Papà mio*.

Un prete che per caso di là passava saltò addosso all'aggressore ed afferratolo per il collo gli gridò: *Assassino non mi sfuggi*. Il nome del prete è Saverio Massari. Nello stesso tempo saltò giù di serpa l'usciere del ministero dell'interno Pietro Collini, il quale diede mano al prete per tenere fermo l'aggressore, che faceva sforzi erculei per svincolarsi e scappare.

Si agglomerò subito molta gente attorno alla carrozza, la quale però procedette subito al gran galoppo verso la villa Crispi.

Crispi tornato a casa era tranquillissimo. Venne subito chiamato il medico dottor Carito il quale dopo esaminata la ferita che dava sangue abbondante per la rottura di una piccola arteria, trovò opportuno di cucire con tre punti la ferita, poi fasciò con una benda il mento del ferito.

Il dottor Carito ha dichiarato che se la ferita si rimarginasse di prima intenzione sarebbe guaribile in sei giorni, ma che, però, trattandosi di una ferita lacero-contusa la rimarginazione potrebbe essere più lunga.

Crispi passò una notte calma e senza febbre. La ferita segue regolarmente il suo corso. Fino a tardissima ora di notte la casa di Critpi era assediata da visitatori. Giunsero innumerevoli telegrammi.

L'aggressore

L'aggressore è certo Emilio Caporali di Canosa (Provincia di Bari), ha 21 anni, di aspetto macilento, vestiva un abito chiaro col lutto al braccio per la morte di suo padre avvenuta quattro mesi or sono.

Venne subito condotto all'Ufficio di P. S. della Sezione Chiaia e là interrogato sul movente del suo delitto, rispose che lo fece per disperazione trovandosi senza impiego e senza mezzi di sussistenza.

Interrogato di nuovo più tardi egli confessò di avere meditato il colpo sino dalla mattina, che non conesceva Crispi e per riconoscerlo si era recato alla mattina al villino Crispi al Rione Amedeo.

Stamattina alle 10 venne interrogato dal procuratore generale Borgnini. Disse di essere repubblicano, ma di non avere alcun complice nel reato che venne pensato ed eseguito da lui solo.

Avendo insistito il Procuratore Borgnini per sapere la ragione dell'attentato rispose: « Ho fatto così perchè Crispi è felice ed io infelice ». Dopo non volle più rispondere alle altre domande che gli vennero dirette. Oggi venne condotto alle carceri di San Francesco.

Da tutti gli interrogatori fino a qui eseguiti non è dato rilevare se il Caporali sia o meno sano di mente.

Perquisizione

Oggi fu eseguita una perquisizione all'abitazione del Caporali.

Fu esaminato il suo baule dove si rinvenne molta roba pulita una camicia e delle mutande fine, un costume cheviot e degli oggetti d'oro falso, un portasigarette, il libro: *Un giorno a Madera* del Mantegazza e molte lettere firmate *Severina*.

In seguito alla perquisizione e alle informazioni assunte si esclude assolutamente la povertà del Caporali.

Il telegramma del Re

Il Re ha spedito all'on. Crispi il seguente altro telegramma in risposta a quello di Crispi diretto a Rattazzi sull'attentato:

« Monza 13. Rattazzi mi comunicò il di lei telegramma.

« Sebbene trattisi di cosa non grave e mi rassicuri il suo vigore, non posso tuttavia pel sincero affetto che le serbo, sottrarmi ad una viva impressione.

« Desidero perciò che ella mi dia subito direttamente sue notizie.

« Le mando intanto i più cordiali saluti coi voti che ispira la mia forte amicizia.

« Affezionatissimo *Umberto* »

Dopo l'attentato

Napoli 15. Crispi si alzò stamane dal letto e rimase alzato alcune ore.

I presunti complici del Caporali vennero tutti rilasciati in libertà dopo poche ore di detenzione.

La *Riforma* dice che i telegrammi pervenuti a Casa Crispi ascendono ormai all'enorme cifra di diecimila, non contandosi in questo numero le lettere e le carte da visita.

E' un fatto notevole che tutti i deputati e senatori a qualunque partito appartengano, mandarono dispacci congratulandosi per lo scampato pericolo, con espressioni di alta stima e di sincero affetto.

Bismarck a Crispi

Il principe di Bismarck ha diretto a Crispi da Friedrichsruhe il seguente telegramma:

« *A Sua Eccellenza Crispi.*

« Vi prego caro collega di accettare le mie cordiali felicitazioni ed i miei voti per il vostro pronto ristabilimento in salute, e per la protezione della divina provvidenza su voi contro simili attentati.

« *Von Bismarck.* »

A questo telegramma Crispi rispose:

« A Sua Altezza il principe di Bismarck cancelliere dell'impero,

Friedrichsrhue. »

« Grazie. Io devo la vita alla provvidenza ed io continuerò a dedicarla al mio re, al mio paese ed alla pace d'Europa ».

« *Crispi* ».

Le ultime notizie sulla salute di Crispi sono che il miglioramento continua. Lo stato generale è soddisfacentissimo, l'aspetto della ferita buono, incomincia a cicatrizzarsi.

Continua sempre un poco di dolore alle articolazioni mascellari.

DI QUA E DI LÀ

Re Umberto a Garibaldi.

E' imminente la partenza da Spezia, per Caprera d'una nave da guerra. La nave porterà una corona di bronzo, destinata dal re Umberto alla tomba di Garibaldi.

Il Papa alle isole Baleari

L'*Osservatore Romano* assicura che il Papa ha ricevuto un indirizzo firmato da 150 mila abitanti dell'isola Majorca (una delle Baleari), affinchè, qualora lasci Roma, vada ad abitare in quell'isola.

Sbilancio di 10 milioni.

Lo sbilancio della Banca provinciale di Bari ammonta a dieci milioni.

Missione Scioana.

La missione Scioana è attesa a Roma per lunedì.

Sbarbaro eletto

Pavia 15. Elezione politica d'oggi.
Risultato di cento sezioni: iscritti 25160. Votanti 6800.
Sbarbaro ebbe voti 4737 — Cantoni 1447 — Pellegrini 562.
Mancano poche sezioni.

I nuovi reggenti della repubblica di San Marino.

Giovedì alla presenza di un numeroso pubblico, si procedette all'elezione dei capitani reggenti di questa Repubblica per il venturo semestre 1889 90. Riuscirono eletti il signor Domenico Fattori e il signor Marino Niccolini.

La solenne cerimonia di insediamento al potere si compirà il 1° ottobre.

Grave rissa fra borghesi e alpini — Sei feriti.

Avendo in Roccabruna Dronero (Cuneo) sette giovinastri insultato una comitiva di soldati alpini, questi slanciaronsi loro addosso colla sciabola sguainata.

Nel fiero parapiglia uscirono feriti piuttosto gravemente quattro borghesi nonchè un maresciallo dei carabinieri ed un carabiniere che si erano intromessi per sedare la rissa.

L'autorità procede energicamente contro i responsabili del brutto fatto.

Gli uccisori di Gustavo Bianchi

E' arrivato a Napoli, proveniente da Massaua, il piroscafo noleggiato *Polcevera*.

Ha portato in Italia vari detenuti.

Fra essi sono tre indigeni che presero parte all'uccisione di Gustavo Bianchi.

Una lionessa a Chiasso

L'*Araldo* di Como ha da Chiasso:

« Oggi arrivarono delle belve feroci in transito da questa stazione, con relativa domatrice, molto seducente.

« L'impiegato di dogana, signor Orsini, nell'adempiere alle sue funzioni, ignorando che in un carro vi fosse una lionessa, v'introduceva una mano, che venne addentata dalla belva: fortunatamente fu pronto nel ritirarla, ma restò gravente ferito.

« Fu subito curato dal distinto medico di Chiasso, signor Bertola, senza dichiararsi sulle possibili conseguenze della ferita ».

Nozze principesche Borboni ed Absburgo

Il 23 ottobre prossimo sarà celebrato nel castello di Frohsdorf, il matrimonio dell'infante donna Blanca di Borbone, figlia del Duca di Madrid, coll'Arciduca Leopoldo d'Austria.

Il Duca di Madrid si trova già a Frohsdorf.

Ancora Jack lo sventradonne

Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia* in data di ieri:

Si dice che la scorsa notte venne commesso un altro dei soliti assassinii sopra una donna a Whitechapel.

Boulanger

A quanto dicesi il generale Boulanger avrebbe lasciato Londra, e si vocifera che sarebbe già a Parigi; altri invece dice che sia andato a Jersey.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 settem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	748.5	746.6	748.5	753.7
Umidità relativà	62	53	43	21
Stato del cielo	cop.	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	1.6	—
Vento direz.	N E	E	N E	N
Vento vel. k.	7	7	6	7
Term. cent.	18.6	20.6	15.5	14.4

Temperatura { massima 22.4, minima 12.2
Temperatura minima all'aperto 10.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 15 settembre.

Probabilità: Venti freschi del quarto quadrante — Cielo nuvoloso con temporali — Mare mosso — Temperatura abbassata.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Scambio di telegrammi. Ad un telegramma inviato al ministro Crispi, dal Presidente del nostro Consiglio provinciale, comm. Antonino di Prampero, sabato fu risposto:

Presidente del Consiglio Provinciale,
Udine.

Il suo cortese telegramma mi è riuscito graditissimo.

Crispi.

La festa di ieri a Cividale. Ci venne gentilmente favorita la seguente relazione:

Colla corsa delle 8.56 ieri partiva molta gente da Udine per Cividale. Giunto il convoglio alla Stazione, la banda di Cividale intuonò l'inno di Garibaldi, nella Sala della Stazione erano ad attendere le Rappresentanze il Presidente della Società Operaia e le autorità. Poi, preceduta dalla banda, ed in bell'ordine, tutte le rappresentanze si recarono alla Sede della Societa ove fu offerta una refezione.

Le rappresentanze erano 22, cioè di Udine la Società operaia generale, Filantropica dei capellai, Parrucchieri, Agenti di commercio, Fornai, Tipografi, Pittori, Falegnami, Tappezzieri, Calzolai, Sarti; della Provincia: Societa operaia di M. S. di S. Daniele, Codroipo, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Pradamano, Latisana, Buttrio, Cordovado, Tolmezzo, S. Vito ed Orsaria. Altre Società hanno aderito con telegrammi e lettere.

Finita la refezione, sempre precedute dalla banda, le rappresentanze si recarono ove è collocata la lapide a Garibaldi, a deporre una corona di fiori freschi; poscia al palazzo degli studi, appositamente addobbato, ad assistere alla distribuzione dei premi agli allievi della scuola di disegno. Il presidente della Società, L. Gabrici, con belle parole ringraziò le rappresentanze. Parlarono poi il Commissario distrettuale, l'Ispettore agli studi ed il Direttore delle scuole Enrico Bigotti. Finiti i discorsi seguirono le premiazioni a circa 25 allievi.

Sebbene il tempo si mostrasse incerto, anche col treno delle 12 molta gente venne a Cividale dove c'era una grande animazione.

Gli operai erano tutti occupati ad allestire la illuminazione e la piattaforma per il ballo, così si poteva argomentare dall'apparecchio che la piazza del Plebiscito doveva riuscire bene addobbata.

Ad un'ora tutti gli invitati ed i soci si riversarono nel Collegio ove era apparecchiato il banchetto.

Il banchetto doveva essere nel parco del Collegio, ma per il vento e la minaccia della pioggia, fu invece apparecchiato nella grandiosa sala del Refettorio, i coperti erano 250, ed il servizio fu inappuntabile, nell'abbondanza e squisitezza delle vivande.

Le autorità e le rappresentanze erano in luogo appartato ed il presidente di Udine aveva il posto d'onore.

Alle frutta parlarono il Presidente della Società di Cividale ringraziando a nome della Società tutti i convitati, il Sindaco a nome di tutta la cittadinanza, il Presidente della Società operaia di Udine, il quale chiuse il suo discorso con la proposta di inviare un telegramma a Francesco Crispi, di felicitazione dell'evitato attentato. Parlò pure il presidente della Società Operaia di S. Daniele a nome di S. Daniele, ed il signor P. Vuga di Cividale ricordando i primordi ed il progresso della Società, e così il banchetto si chiuse tutto allegramente e furono tutti soddisfatti.

Finito il banchetto il vento si faceva più forte, la pioggia cominciava a cadere, così le cuccagne napoletane ed altri giuochi che erano apparecchiati nel parco del collegio non hanno potuto aver luogo, così pure la fantastica illuminazione di 5000 palloncini.

Molta gente si recava a visitare i monumenti e le carceri romane in via del Tempio.

Peccato che il tempo abbia guastato il più bello, che si può dire al finire del banchetto si chiusero tutte le feste e col treno delle 7 1/2 quasi tutti i forestieri sono partiti.

A titolo di cronaca ricordiamo che nessun giornale fu invitato.

La festa di ieri a Gorizia. La festa di ieri per l'inaugurazione del vessillo della Società Goriziana di Ginnastica, riuscì in parte splendidamente, e dico in parte perchè il cattivo tempo del pomeriggio guastò molto.

Alle ore 11 ant. s'inaugurò il vessillo, alla presenza di un pubblico numerosissimo ed entusiasta, nella Palestra aperta della Società.

Madrina del vessillo era la signora Venuti, moglie del presidente della Società. Parlarono prima il Presidente Dott. Venuti, poi il podestà di Gorizia Dott. Maurovich.

Erano presenti all'inaugurazione le rappresentanze di Trieste, Trento, *Udine* e dell'Istria.

Fra i diversi pezzi cantati dal coro sociale vi fu pure uno, assai bello, composto per l'occasione dal M.° Zei.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto all'Hotel de la Poste, il quale riuscì splendidissimo. Erano 140 coperti. Vi suonò pure l'orchestra cittadina.

Alle 4 1/2 cominciò il *saggio* che fu interrotto dal temporale, e poscia continuato nella palestra chiusa.

Alla sera dalle 7 alle 10 musica e canto. Si chiuse col ballo.

Faccio una lode speciale ai bravi ginnasti che lavorarono molto bene.

G.

Giovine laureato. In questi giorni si è laureato al Politecnico di di Milano, ingegnere industriale, l'egregio nostro concittadino signor Antonio Pitter.

Di mente elevata, il signor Pitter si è sempre dedicato agli studi seri e difficili della matematica e della ingegneria con una volontà ferrea, con una vera e propria passione, e dell'indefesso lavoro egli ne ebbe elogi anche da persone assai distinte e ne trasse oggi il frutto riuscendo primo nella sua scuola.

Presentiamo a questo eletto giovane che onora sè e la sua città, e all'egregia sua famiglia le nostre vivissime congratulazioni e i nostri auguri più cordiali e affettuosi.

Per mancanza di spazio non possiamo neppur oggi pubblicare le *Forche Caudine*. A domani.

Da Forni di Sopra *Viator* ci scrive:

Forni di Sopra, 14 settembre 1839.

Continuo a salire; dunque c'è ancora speranza che possa finalmente rompermi l'osso del collo! Visto però e considerato che un tale evento potrebbe farvi impazzire dalla gioia, farò tutto il possibile per evitarlo.

A Forni di Sotto ho trovato il prof. Wolf, instancabile ricercatore di epigrafi antiche e della storia della Carnia.

Ho riveduto « pre' Nadal » (don Natale Sala), un prete simpaticissimo, e alpinista indomabile, che conosce le montagne carniche meglio di quanto alcuni scipiti e imberbi studentelli conoscono Mercatovecchio.

Qui a Forni di Sopra, hanno sempre a capo del Comune quella egregia persona che è il sig. Luigi Chiap, un perfetto gentiluomo di campagna, affabile e cortese con tutti.

Ecco ora una notizia che può interessare anche voi altri. In questo paese alpestre vi è acqua eccellente, che pero pure contiene di quei famosi vermi dei quali tanto si *spropositò* nei giornali udinesi.

La prima domenica di settembre una commissione speciale si è recata alla vostra fonte di Zompitta per fare un esame dell'acqua e per cercare il modo di distruggere il verme.

Io credo però che non riesciranno a nulla, e i giornali cittadini potranno continuare a scrivere le solite balordaggini contro un'opera utilissima eseguita dal Comune di Udine.

Invece che di *Forni*, o almeno di *fuoco* o di *cenere*, vi ho parlato di *acqua*; già è tutt'uno: parole, parole parole e ad un'altra volta.... il seguito.

Viator.

All'Esposizione di Verona. Nell'*Arena* di Verona leggiamo:

« Iannis Pascalis di Tricesimo presenta, come saggi del suo allevamento cellulare di seme bachi, stupendi bozzoli puri ed incrociati.

« Gli stupendi cesti, sedie, carrozzelle, borse da viaggio ed altro, di vimini, della Società friulana, successa alla premiata fabbrica Rhò e Comp. di Udine, oggetti che fanno onore agli espositori e che stanno artisticamente disposti nella prima magnifica sala. »

Sotto il treno. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento, 15:

Questa mane il treno 643, delle ore 9.15, al Casello 86, fra S. Vito e Casarsa, investì una bambina del guardiano la quale conta appena 10 mesi. Fortuna volle che la poverina avesse solamente sulla guidovia una mano che venne integralmente schiacciata; il resto rimase incolume. Soccorsa subito più morta che viva venne trasportata all'Ospitale per l'amputazione del braccio.

Se la bambina avesse avuto un'età maggiore avrebbe forse potuto evadere alla sorveglianza dei genitori, come il più delle volte accade, ma questa volta si vede chiaramente che il brutto fatto successe in causa della trascuranza dei genitori, e specialmente del padre, al quale speriamo verrà data una buona lezione, tanto più che possiamo riferire che quel guardiano non fosse al suo posto, poichè il fatto accadde presso al Casello.

N.

Borse di studio. E' aperto un concorso pel conferimento di due borse annuali di studio, a lire 1000 ognuna, a coloro che intendano frequentare i corsi speciali del R. Museo industriale di Torino, destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico ed ornamentale nelle Scuole d'arti e mestieri.

Le borse sono conferite per due anni e sono pagate a rate mensili.

Il concorso ha luogo per titoli. Per esservi ammessi i candidati debbono farne domanda in carta da bollo da una lira al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 15 ottobre prossimo.

Piccola Posta. Sig. Mario Di Joris, Palmanova. Il pensiero è gentile ed è rivestito di bella forma. C'è però qualche cosa che non isfuggirebbe certo all'ira mal repressa di qualche nostro critico. Ci dispiace moltissimo di non poterla accontentare. Ci mandi altro e forse la soddisferemo.

On. Sindaco di Pozzuolo. A domani il suo articolo, mancandoci oggi lo spazio.

Per gli emigranti in Africa. Sappiamo che presentemente nei nostri possedimenti in Africa non vi sono in corso lavori pubblici nei quali possa trovare da occuparsi, chi intendesse recarsi colà e che neppure per ora coloni italiani possono imprendere la coltivazione dei terreni.

Corse velocipedistiche. Da Fossalta Maggiore ci viene annunziato che domenica 23 corr. alle ore 3 pom. avranno luogo quattro gare velocipedistiche. I premi consisteranno in medaglie. Si attendono i nostri campioni italiani, poichè per ora vi è grande scarsezza di corse.

Urbano Nono premiato a Parigi. Il pittore Urbano Nono, nella sezione *Belle Arti* riportò, all'Esposizione di Parigi, la *medaglia d'argento.*

Notizie militari. D'Agostino, sottotenente contabile al panificio di Udine, fu trasferito a Torino.

Raguzzi, sottotenente contabile al panificio di Torino, fu trasferito a Udine.

L'ufficiale Drago Alfredo del 35.° Regg. è invitato a fraquentare il terzo corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatori.

Egli dovrà presentarsi il 30 corrente mese, al comando de la scuola centrale di tiro di fanteria in Parma.

Sono chiamati sotto le armi:

Il tenente della milizia territoriale Perali Pietro, quinta compagnia di sussistenza nella 104.° di Udine.

Testa Michelangelo, sottotenente di complemento Milizia Mobile, distretto Roma — 105 Udine.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono chiamati in servizio il 30 per giorni 17, nei battaglioni sottoindicati, Burdet Giov. Batt. capitano 51 batt. Vasere — 104 batt. Udine.

Monesi Pietro Giuseppe, id. 123 id. Bologna — Id. 105 id. Udine.

Inglesi Demetrio, tenente, 200 batt. Perugia — Id. 104 id. Udine.

Bianchi Torello, id. 202 id. Perugia — Id. 104 id. Udine.

Visitatori illustri. In questi ultimi giorni vennero espressamente per visitare le antichità di Cividale, e raccomandati al signor co. Zorzi conservatore del r. Museo, il dott. O. Tischler Direttore del Museo Köuigsberg, che ritrasse vari degli oggetti della collezione detta Longobardica del Museo; il geniale poeta di Portogruaro cav. Fausto Bonò, e il signor W. I. Stillman, corrispondente del *Times.* Quest'ultimo ritrasse in fotografia alcune parti più interessanti del Tempietto, molti oggetti del Museo, le pitture patriarcali antiche della chiesa di S. Biago e la porta gotica della stessa, ed una prospettiva presa da una terrazza sul Natisone.

Non è dire che questi illustri visitatori restarono molto soddisfatti di quanto videro in questa antichissima e classica città. Il signor Stillman farà oggetto di speciali studi e corrispondenze nel *Times*, i nostri preziosi monumenti.

(Forumjulii).

Sequestri. Ci scrivono, (15):

Giorni sono giunse la notizia che in una villeggiatura della signora Aita Giuseppina, situata sul territorio austriaco presso ai confini, venne rubata non poca mobiglia. L'avviso del furto giunse qualche giorno dopo ch'era stato eseguito, nondimeno una spia potè riferire che la roba asportata doveva passare per Campoformido e forse esser caricata alla Stazione di Pasiano. Orbene i Carabinieri messi all'erta non mancarono di vegliare notte e giorno per metter in «gattabuia» i bravi ladri che avevano involato tanta bella roba, che doveva servire agli agi di ben altre persone che non a loro.

Infatti guesta sera dopo molte ricerche poterono trovare i bravi ladri e sequestrare le masserizie che adornavano il palagio della signora Aita. Un bravo possiamo dirlo sinceramente ai carabinieri di Basagliapenta specialmente al signor Brigadiere, il quale si distingue per solerzia e docculatezza.

F.

Costituzione di una banda a Pordenone. L'egregio dott. Vincenzo nob. Policreti, uno dei Presidenti della unica *Società filarmonica* che risultò dalla fusione delle società dell'orchestra e della Banda, persuaso, al pari di altri moltissimi cittadini, che in un paese importante e pieno di vita come il nostro, è sentita assai la mancanza di un ben costituito corpo musicale ha radunato nelle sale del Gabinetto di Lettura parecchi egregi cittadini per discutere sui migliori mezzi di ordinamento di questa istituzione. Esposte dal signor Policreti le proprie idee, dopo una discussione accurata fu deciso di iniziare tosto le pratiche per costituire in città una unica società musicale colle due sezioni di orchestra e banda e si nominò una commissione coll'incarico di redigere uno schema di progetto e di stabilire un preventivo della spesa occorrente alla istituzione indicando il modo di provvedere ai mezzi.

La Commissione riuscì formata dai signori dott. Vincenzo Policreti, presidente, dott. Enea Ellero, Luciano Galvani, dott. Eloardo Marini, G. B. Hoffer, membri, il signor Bressan, segretario.

Scoppio di una caldaia. Ci viene riferito che stanotte nella filanda Morelli, è scoppiata la caldaia.

Dicesi che il fuochista abbia fatto troppo fuoco e che di conseguenza ne sia derivato lo scoppio. Nessua disgrazia hassi a deplorare.

Incendio. Leggiamo nel *Tagliamento*: Venerdì sera verso le otto, si sviluppò un incendio in casa di certo Tomasi di fronte al nostro Duomo. Il fuoco, per causa ignota, si apprese al primo piano e salì rapidamente al tetto, e se non fosse stato il pronto accorrere di alcuni egregi cittadini, tra i quali notiamo il Conte di Montereale e il sig. Conti, Giudice del Tribunale, che iniziarono la prima opera di estinzione, l'incendio avrebbe potuto prendere una assai seria estensione. Furono sul posto il delegato di P. S., carabinieri e molti cittadini che si prestarono alla bisogna colle pompe del Comune e in breve ora il fuoco fu domato senza grave danno.

Anche in questa occasione, come in cento altre, rilevammo l'urgente necessità della tanto reclamata e desiderata istituzione di un corpo di pompieri volontari.

Fa spavento l'idea dello svilupparsi di un vasto incendio nella nostra città, perchè senza alcuno che diriga il lavoro di estinzione e di isolamento, senza gli attrezzi più necessari per salvataggio, senza gente pratica delle pompe, a nulla servono queste per quanto sieno in buono stato e potenti.

E' una cosa sulla quale ci crediamo in obbligo di richiamare l'attenzione dei preposti alla cosa pubblica, sperando che una buona volta si persuadano che è di assoluta necessità.

Per gli uccellatori. Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita il *Manuale dell'Uccellatore* al prezzo di lire *una.*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 7 al 14 settembre 1889

Nascite.

Nati vivi	maschi	17	femmine	14
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 33

Morti a domicilio.

Teresa Caissutti fu Pietro d'anni 30 suora di carità — Domenica Verona Cigolotto fu Angelo d'anni 82 contadina — Luigi Quargnassi di Giacomo d'anno 40 inserv. ferroviario — Sebastiano Galiussi fu G. B. d'anni 80 agricoltore — Anna Picco-Rossi fu Giov. d'anni 71 possidente.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Marturi di giorni 28 — Luigia Vecchiotto fu G. B. d'anni 19 setaiuola — Giorgio Giavedoni fu Giuseppe d'anni 65 agricoltore — Michele Toneatto fu Antonio d'anni 43 agricoltore — Vittorio Cozzo fu Luca d'anni 29 litografo — Pietro Malisani fu G. B. d'anni 52 fabbro ferraio — Umberto Tomasettigh fu Valentino d'anni 30 facchino.

Totale n. 12

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Girolamo Muzzati negoziante, con Noemi Leskovic agiata — dott. Enrico Geatti avvocato con Lucia Onofrio agiata — Lino Clemente Del Mestre sarto, con Luigia Vidoni sarta — Luigi Rodaro segret. comunale con Virginia De Colle civile — Giuseppe Gremese litografo con Maria Ellero sarta — Pietro Miani diseguatore litografo con Maria Buttazzoni casalinga — G. B. Pertoldi oste con Carolina Frazza serva — Pietro Martincigh calzolaio, con Anna Tudini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Antonio Battistutto cocchiere, con Giulia Petrozzi casalinga — Antonio Sabbadini facchino, con Maria Zucchi operaia — Francesco Ferin oste, con Maria Luigia Danelon ostessa — Francesco Ferri capitano in posizione ausiliaria, con Adalgisa Terenghi agiata.

Ieri a ore 1.30 pom., dopo breve malattia ribelle alle cure più intelligenti ed affettuose, munito degli estremi conforti della religione, mancò a' vivi in Udine nell'età di 35 anni **Bertrando Minotti** R. Impiegato postale, amministratore presso il nobile Collegio delle Dimesse, cittadino operoso ed onesto, lasciando superstiti la moglie Anna di Vincenzo Sringher, la figlia Nella trienne, il fratello Carlo inconsolabili. I funerali seguiranno alle ore 5 pom. d'oggi alla Chiesa delle Grazie partendo dalla casa n. 11 Via Treppo.

Udine, 16 settembre 1889.

La Palestra (n. 5) giornale musicale, che esce ogni quindici giorni contiene: L'Arte — Pensieri e divagazioni — Bricciole e aneddoti storici — La festa delle canzoni — Notizie teatrali — Tramonto in laguna, versi di Carlo Borghi — Un viaggio in pallone — Pubblicazioni inviate in dono — Piccola Posta. Ci sono poi intercalate delle facciate di musica, che contengono: **Dolor**, Melodia per canto di *Carlo Roman*, e **Rose di siepe**, Mazurca dello stesso *Roman*. Abbonamento per un anno lire 5. L'amministrazione è in via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

La Pastorizia del Veneto n. 17 contiene:

Cavallazzi, Sulle affezioni ematuria, carbonchio ematico, febbre semplice — Tampellini, L'insegnamento della ezoognosia — Alterazioni atmosferiche delle carni — Schiratti, Latterie del Veneto — Mutti, Redattore, Non è tutta colpa della peronospora — Cancianini, Imitiamo i francesi — Un bravo apicultore — A. P., Frumento da semina — Baschiera e C. — Successi della peronospora — Cancianini, A proposito della peronospora — Il pomidoro «non plus ultra» — Le leggi sulle gabelle — A Verona — Di qua e di la.

ATTACCO DI GUERRA?

Non palpitate o madri perchè questo attacco, anzichè togliere, garantisce una lunga esistenza ai vostri figli, i quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno, con sorprendente brevità di tempo, guarirsi da ogni malattia innominabile e specialmente dal triste male del restringimento uretrale tanto comune oggidì per le sue svariate cause che l'originano potendosi ora guarire senz'uso delle pericolosissime, candelette e senza le dannose iniezioni generalmente in uso, ma con i soli confetti vegetali Costanzi atti a prendersi senza cambiare le proprie abitudini è garentiti privi di mercurio, balsamo di copaive e simili, indicate perciò ai stomaci i più delicati tanto che si prescrivono anche per ridonare l'appetito a tutti coloro che lo hanno, per qualsiasi causa perduto.

Tale garanzia da convenirsi coll'autore è un pieno attacco di guerra contro gl'increduli che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arrivi a distruggere una callosità ed altro nell'interno dell'uretra colla sola presa di sì innocui e balsamici confetti.

Onde assicurarci maggiormente della vittoria anzichè attenerci al sistema usuale di fare cioè ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, teniamo invece a far constatare dei fatti egregiamente compiuti, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti da malattie genito-urinarie, e specialmente da restringimenti, sieno pure ritenuti incurabili, a portarsi nella farmacia del sig. **Bosero Augusto** dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 50 importanti attestati consistenti in una porzione di lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante l'anno 88 e di taluni certificati di valentissimi medici d'Italia, mercè i quali ognuno volendo potrà anche prendere le debite informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente sanati e quindi usare con piena fiducia tal preziosissimo farmaco senza frapporre soverchio ritardo, essendo il ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesse volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro credere, non dovrebbero coscienziosamente più oltre esitare a prescrivere tal prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dell'inventore che è quello di frenare la decadenza del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie, il più delle volte trascurate o mal guarite dai medici stessi, appunto per difetto di un facile e sicuro rimedio propriamente detto disgraziatamente mai esistito nè in Italia e nè all'estero, prima di detti confetti, in merito ai quali perciò non per vanagloria si domanda con una certa insistenza il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente dall'autore prof. Angelo Costanzi via Mergellina 6, Napoli, mediante solo invio di cent. 20, si può avere anticipatamente con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali confetti che vendonsi colla stessa istruzione ed estratto attestati, per ogni scatola da 50 L. 3.80 in tutte le migliori farmacie dell'universo. A UDINE presso il farmacista suddetto che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di centesimi 70.

Ai farmacisti non depositarii, sconto 20 per 100 su richieste non inferiori a 6 scatole. Pagamento anticipato unito a lettera intestata o timbrata.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 settembre.

Venezia	79	39	80	14	6
Roma	64	73	38	31	23
Napoli	57	20	10	47	25
Milano	25	21	61	23	5
Torino	4	2	88	1	23
Firenze	24	37	39	46	50
Bari	31	66	50	4	78
Palermo	14	72	75	80	37

Telegrammi

Al Municipio di Parigi

Parigi 11. Duecento spagnuoli furono ricevuti all'Hotel de la Ville. Un operaio di Barcellona rimise la bandiera offerta dalla delegazione al Municipio.

Poscia al lunch assistettero una cinquantina di operai romani, delegati da società diverse.

Guglielmo e lo Czarevitch

Annover 14. Alle manovre d'oggi lo Czarevitch era sempre accanto all'Imperatore, che gli dette tutti gli schiarimenti.

Scioperi e febbri

Londra 15. I direttori dei docks comunicarono ai giornali una nota annunziante ufficialmente la fine dello sciopero.

— Una processione di cinquantamila operai dei docks e altri recossi a Hyde-park.

Burnst felicitò la fine dello sciopero di cui un risultato felice sarà di insegnare ai lavoratori inglesi che avvi un limite nella pazienza dei lavoratori.

Burdnst ringraziò caldamente il lord mayor e il cardinale Manning dei loro sforzi in favore dell'accomodamento.

Havvi a Birmingham una violenta epidemia di febbre scarlattina. Numerosi decessi; gli ospedali sono pieni.

Brindisi imperiale

Bnnover 15. Al pranzo di gala, ieri sera l'imperatore brindò alla provincia di Annover i cui figli con abnegazione patriottica combatterono per l'unità dell'impero.

La Russia in Palestina

Pietroburgo 15. Una scuola russa sarà stabilita quanto prima in Palestina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 settembre

R. I. 1 gennaio	91 78	Londra 3 m. a v.	25.47
» 1 luglio	93.95	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 214.1/4 a 214.3/4

FIRENZE 14 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 60 —	Banca T.	—.—
Francese	102 25 —	Credito I. M.	960 20
Az. M.	713.—	Rendita Ital.	93.52 1/3

LONDRA 13 settembre

Inglese	97 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/8	Turco	—.—

BERLINO 14 settembre

Berlino	163.40	Lombarde	—.—
Austriache	107.10	Italiane	92 80

Particolari

VIENNA 16 settembre

Rendita Austriaca (carta) 83.65
Idem (arg.) 84.50
Idem (oro) 110.—
Londra 11.94 Nap. 9.48

MILANO 16 settembre

Rendita Italiana 93.77 — Serali 93.82
Napoleoni d'oro » 20.26

PARIGI 16 settembre

Chiusura Rendita Italiana 91.70
Marchi l'uno 124.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

L'ANCORA

Società Anonima
PER
ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI
RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale. . . . . L. 2,500,000.—
id. versato . . . . » 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 » **90,054,200.—**

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicuranti
Capitali . . . . L. **429,056,620.—**
Rendite . . . . » **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno
BANCA DI UDINE
Udine, Via della Prefettura.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato, quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Per attaccare

PER ATTACCARE qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Per attaccare

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — **NUOVA YORK**

Vapori Transatlantici Postali della
LINEA ‹RED STAR›

Partenze ogni Sabbato.
Viaggio diretto senza trasbordo.
Tutti vapori di I.a Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre.
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» » Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

MARCHESI & C.o LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi	da	18	a	45
Calzoni novità	»	6	»	20
Gilet fantasia	»	4	»	10
Sacchetti orleans	»	5	»	16
Spolverine	»	7	»	20
Vestiti Bambino	»	5	»	25
Ombrelle	»	2	»	10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque Commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.